



SEGRETERIA DI STATO
PER L'ISTRUZIONE E LA CULTURA E L'UNIVERSITA', LA RICERCA, L'INFORMAZIONE,
LO SPORT, L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E I RAPPORTI CON L'A.A.S.S.

Relazione al Decreto Delegato

"Interventi nell'organizzazione del sistema scolastico e nell'offerta formativa"

Con la Legge 7 agosto 2017 n. 94 è stato avviato un processo di analisi e di revisione della spesa complessiva della Pubblica Amministrazione, degli Enti del settore pubblico allargato e delle Società ed Enti partecipati.

Il processo di analisi è stato affidato a un gruppo di lavoro, appositamente istituito, che aveva il compito di individuare le eventuali criticità in termini di efficienza della spesa pubblica e gli opportuni interventi correttivi.

La relazione prodotta dal gruppo di lavoro è funzionale all'elaborazione, da parte del Congresso di Stato, di un piano esecutivo in grado di realizzare una riduzione complessiva del 10% della spesa corrente nei prossimi tre esercizi finanziari, segnatamente il 2,5% nel 2018, il 3,5% nel 2019 e il 4% nel 2020 (art. 15, comma 7, Legge 7 agosto 2017 n. 94).

Il Congresso di Stato, tuttavia, considerando la Scuola una risorsa strategica per lo sviluppo sociale, economico e culturale del paese, ha ritenuto prioritario subordinare le esigenze di contenimento della spesa al mantenimento di un elevato standard qualitativo del sistema d'istruzione.

Un sistema che, per conservare la propria efficienza e la propria efficacia, va continuamente ripensato, alla luce dei molteplici fattori di natura culturale ed economica che modificano costantemente la fisionomia della società contemporanea. Una società fluida, soggetta ad un accelerato cambiamento dei modelli di riferimento, alle cui mutevoli esigenze le istituzioni scolastiche devono saper garantire risposte differenti nelle modalità, ma coerenti nel promuovere un'idea di comunità accogliente e partecipativa, che metta al centro del proprio operato la persona umana, i suoi bisogni, le sue attitudini e le sue aspirazioni.

Per la scuola non si può parlare di spesa, ma di investimenti, pertanto una revisione del suo assetto organizzativo non si può mai ridurre a un mero esercizio contabile, ma va sempre accompagnata da un'idea educativa fondante.

REPUBBLICA DI SAN MARINO



SEGRETERIA DI STATO
PER L'ISTRUZIONE E LA CULTURA E L'UNIVERSITA', LA RICERCA, L'INFORMAZIONE,
LO SPORT, L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E I RAPPORTI CON L'A.A.S.S.

Ed è per questa ragione che, a partire dal prossimo anno scolastico, prenderà avvio con la necessaria gradualità la prima fase di sperimentazione delle *Indicazioni curriculari per la scuola sammarinese*, un progetto culturale e pedagogico che conferisce organicità e coerenza al percorso formativo, integrando i cicli scolastici da zero a 16 anni.

Questa nuova idea di scuola è stata costruita, negli anni, attraverso un lavoro costante di confronto e interazione sinergica tra docenti, dirigenti ed esperti del settore, per garantire al progetto di riforma, che definirà l'ossatura del futuro sistema d'istruzione, la più ampia condivisione possibile.

Con la prima fase di sperimentazione saranno introdotte nel curriculum due aree di formazione interdisciplinare, affidate alla progettazione dei singoli consigli di classe: "Competenze di cittadinanza" e "Competenze digitali". Verrà inoltre adottata la premessa generale, costruita anch'essa con il contributo di tutto il mondo scolastico sammarinese, che contiene i profili degli allievi al termine di ogni ciclo educativo, le indicazioni metodologiche per la costruzione di un efficace ambiente di apprendimento e le funzioni e gli strumenti della valutazione scolastica.

Un'altra novità sarà costituita dall'introduzione di un insegnamento alternativo a Religione cattolica, denominato "Etica e società", in modo che sia garantita a tutti la possibilità di scelta fra due percorsi formativi che offrano momenti di riflessione e di confronto su tematiche culturali, etiche e morali di stringente attualità.

L'attuazione delle innovazioni didattiche che ho brevemente illustrato, comporterà ulteriori investimenti nel settore scolastico, in termini di formazione dei docenti e di dotazione di figure professionali. Per questo motivo, considerato che l'educazione della persona rappresenta un bene e una priorità fondamentale per la Repubblica, il Congresso di Stato ha deciso di non applicare alla scuola le percentuali di riduzione di spesa previste dalla legge sopra citata, in quanto se ciò avvenisse si ripercuoterebbe sulla qualità del processo di insegnamento. Le misure introdotte si limitano a correggere alcune inefficienze di spesa e a rivedere alcuni aspetti organizzativi dell'attuale assetto scolastico, sulla base anche dei profondi cambiamenti demografici che interessano il nostro Paese.

REPUBBLICA DI SAN MARINO



SEGRETERIA DI STATO
PER L'ISTRUZIONE E LA CULTURA E L'UNIVERSITA', LA RICERCA, L'INFORMAZIONE,
LO SPORT, L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E I RAPPORTI CON L'A.A.S.S.

Scuola dell'infanzia e Scuola elementare

Nella **Scuola dell'Infanzia** sono stati rivisti i criteri per l'assegnazione di educatori-insegnanti, introducendo una maggiore progressività. In particolare, lo schema applicativo di cui all'art. 2 della Legge 27 giugno 2003, n. 87 prevedeva 4 insegnanti per gruppi fino a 34 alunni; superata questa soglia si aggiungevano immediatamente 2 insegnanti, mentre sopra i 52 alunni veniva assegnato 1 insegnante supplementare ogni 8-9 alunni aggiuntivi.

Si propone, invece, di suddividere in due fasce l'intervallo 35-52, assegnando rispettivamente 5 insegnanti fino a 43 alunni, 6 insegnanti fino a 52. Già in sede di commissione paritetica per la definizione dei Piani cattedra era stata sollevata tale problematica ed erano state individuate soluzioni che oggi vengono opportunamente recepite a livello normativo.

Nei prossimi anni la scuola sammarinese sarà chiamata a ripensare la propria organizzazione, anche a causa del significativo calo demografico che interessa il nostro territorio. Dai 357 nati nel 2008, si è passati a 228 nel 2017. Un calo del 36 % in soli 10 anni, che non può non destare una forte preoccupazione.

In alcuni plessi della **Scuola Elementare**, secondo le attuali proiezioni, aumenteranno sensibilmente le classi con meno di 13 bambini, soglia minima stabilita per legge. Numeri inadatti a garantire una qualità elevata della didattica, che è determinata non solo dal rapporto numerico insegnante-alunni, ma anche dalle possibilità d'interazione fra pari. Se infatti il sovraffollamento delle classi, esito inevitabile di politiche di contenimento dei costi che questa Segreteria rigetta, incide negativamente sul processo di apprendimento, è altrettanto vero che una classe con pochi bambini è povera di scambi e di idee.

Un sistema di istruzione non più rigidamente trasmissivo, qual è quello che riserva alla lezione frontale un ruolo primario, ma aperto al lavoro cooperativo e alla didattica laboratoriale, promuove forme di apprendimento basate sul confronto e la collaborazione. Perché si inneschino queste dinamiche positive, è necessario che le classi non siano private della loro risorsa più preziosa, gli studenti.

Nell'anno scolastico 2018-19 saranno operanti nella Scuola Elementare 6 classi con un numero di alunni inferiore a 13: 3 nel plesso di Montegiardino, 2 nel plesso di Faetano ed una nel plesso di Chiesanuova.

REPUBBLICA DI SAN MARINO



SEGRETERIA DI STATO
PER L'ISTRUZIONE E LA CULTURA E L'UNIVERSITA', LA RICERCA, L'INFORMAZIONE,
LO SPORT, L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E I RAPPORTI CON L'A.A.S.S.

Già da anni è in vigore una normativa che per i plessi con meno di 65 alunni prevede una dotazione di 9 insegnanti elementari anziché 10, che operano nelle varie classi in collaborazione con i docenti specialisti di Inglese, Educazione Motoria e Religione

In considerazione del decremento demografico che interesserà la scuola nei prossimi anni, si è deciso di demandare alla Direzione Didattica il compito di elaborare, in collaborazione con gli insegnanti dei plessi coinvolti, un progetto basato su classi aperte, che favoriscano occasioni di confronto e maggiori stimoli di tipo culturale, per gruppi classe con un numero molto ridotto di alunni. Per l'attuazione di tale progetto a partire dall'anno scolastico 2019/2020 verranno assegnati, oltre ai docenti di Lingua Inglese, Educazione motoria e Religione, 9 insegnanti elementari per i plessi in cui siano presenti almeno 2 gruppi classe con un numero di iscritti inferiore a 13, 8 insegnanti elementari qualora le classi ad avere un numero inferiore a 13 alunni siano almeno quattro.

La Segreteria di Stato all'Istruzione ha concordato con i Capitani di Castello di monitorare, negli anni a venire, il fenomeno del decremento demografico e di individuare soluzioni condivise, anche in considerazione dell'importante ruolo di presidio culturale che le istituzioni scolastiche svolgono sul territorio e nelle singole comunità.

I posti di **insegnante di Educazione Fisica** ammontano complessivamente a 27: 5 sono impiegati nella Scuola dell'Infanzia, 12 nella Scuola Elementare, 6 nella Scuola Media, 3 nella Secondaria Superiore, uno svolge funzioni di programmazione e coordinamento delle attività sportive curriculari ed extracurriculari. Attualmente, nella Scuola Elementare, la maggioranza degli insegnanti presta servizio su più plessi, in quanto molti di essi sono composti solo da 5 classi. Anche gli insegnanti della Scuola dell'infanzia sono impegnati su più plessi, perché fino ad oggi è stato adottato un criterio orizzontale, secondo il quale ogni insegnante presta docenza in un solo ordine scolastico.

Si propone di sperimentare, nei prossimi tre anni, un modello di tipo verticale che consentirà agli insegnanti di educazione fisica di occuparsi degli alunni di plessi limitrofi, anche se di ordine differente. Ad esempio, gli alunni della scuola dell'infanzia di Falciano condivideranno lo stesso insegnante con quelli della scuola elementare. In questo modo sarà favorita anche la continuità didattica tra i due ordini, rendendo

REPUBBLICA DI SAN MARINO



SEGRETERIA DI STATO
PER L'ISTRUZIONE E LA CULTURA E L'UNIVERSITA', LA RICERCA, L'INFORMAZIONE,
LO SPORT, L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E I RAPPORTI CON L'A.A.S.S.

l'insegnante di educazione motoria una figura di riferimento nella fase di passaggio dei bambini nel grado scolastico successivo.

Tale organizzazione consentirà inoltre un'organizzazione più efficiente, comportando la diminuzione di una figura professionale, grazie ad un impiego ottimale delle risorse professionali.

Scuola Media Inferiore e Scuola Secondaria Superiore

Attualmente i curricoli della Scuola Media Inferiore e Secondaria Superiore sono strutturati su moduli orari di durata inferiore ai 60 minuti. Per favorire didattiche operative, dai tempi più distesi e rispettose dei processi d'apprendimento degli studenti, sarebbe opportuno, com'è già stato fatto anche in Italia, reintrodurre moduli orari di durata non inferiore ai 55 minuti. Un provvedimento in tal senso comporta, tuttavia, una revisione della distribuzione oraria delle discipline e della programmazione, che verrà attuata nei prossimi anni con il concorso dei docenti.

Il Decreto prevede un'apposita disposizione che consentirà, già dal prossimo anno scolastico, di sperimentare nuove proposte didattiche, impiegando le ore di servizio non utilizzate per l'insegnamento. Il collegio dei docenti potrà individuare ad esempio attività di recupero e potenziamento, che arricchiranno l'offerta formativa dell'istituto, ai sensi dell'art. 8, comma 2, punto c), della Legge 12 febbraio 1998, n. 21.

Gli articoli 5 ed 6 del Decreto Delegato danno continuità alle due sperimentazioni avviate nella Scuola Secondaria Superiore, ai sensi dell'art. 28, comma 6, della Legge 12 febbraio 1998 n. 21.

La prima riguarda la creazione di uno spazio laboratoriale per l'analisi e la produzione di linguaggi teatrali ed espressivi, il cui sviluppo e coordinamento richiederà un impegno di 4 ore settimanali.

La seconda sperimentazione verte, invece, sull'insegnamento dell'informatica e sul potenziamento delle materie scientifiche nell'indirizzo scientifico.

Gli interventi nel settore Istruzione, stabiliti dal Congresso di Stato, si estenderanno anche all'edilizia scolastica.

REPUBBLICA DI SAN MARINO



SEGRETERIA DI STATO
PER L'ISTRUZIONE E LA CULTURA E L'UNIVERSITA', LA RICERCA, L'INFORMAZIONE,
LO SPORT, L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E I RAPPORTI CON L'A.A.S.S.

Accanto alle manutenzioni ordinarie, è stata deliberata la realizzazione di due opere molto significative: la ristrutturazione del plesso della scuola elementare di Serravalle e il nuovo polo scolastico a Fonte dell'Ovo.

Con delibera del Congresso di Stato n. 51 del 25 aprile 2018 è stato demandato ad un apposito gruppo di lavoro il compito di redigere linee guida che indichino caratteristiche strutturali e funzionali del nuovo campus, al fine di emettere nei prossimi mesi un bando di concorso internazionale di progettazione.

Se infatti i bisogni formativi degli studenti sono cambiati, lo sono anche i processi educativi in grado di soddisfarli, e la loro attuazione concreta comporta necessariamente un profondo ripensamento degli ambienti di apprendimento.

Ambienti che permettano di sperimentare nuove modalità didattiche, non più limitate allo spazio ristretto dell'aula, ma che si estendano al di là del singolo gruppo classe e al di là delle pareti dell'edificio scolastico, con un elevato livello di compenetrazione tra interno ed esterno, tra fase di riflessione teorica e fase di applicazione pratica, tra ricerca e azione.

All'interno del polo scolastico, concepito secondo i principi dell'ecosostenibilità e del risparmio energetico, saranno ospitate tutte le infrastrutture necessarie a garantire agli studenti una permanenza prolungata per lo svolgimento di attività sportive, extracurricolari e per il potenziamento e il recupero: servizio di refezione, impianti sportivi integrati nel campus, aree verdi adibite a percorsi didattici, aree di socializzazione, biblioteche e aule di studio accessibili in orari prolungati, auditorium.

Gli ordini scolastici interessati, incluso l'Istituto Musicale, condivideranno molte delle infrastrutture, permettendo la realizzazione di economie di scala per la loro gestione e manutenzione.

Il servizio di trasporto scolastico potrà essere ottimizzato, garantendo un ulteriore risparmio e una gestione più razionale ed armonica delle situazioni di emergenza meteo.

Il campus scolastico sarà concepito come aperto all'intera collettività, in una prospettiva di forte integrazione con il territorio e la comunità locale.

REPUBBLICA DI SAN MARINO